



TITOLO	Giochi nell'acqua Drowning by Numbers
REGIA	Peter Greenaway
INTERPRETI	Bernard Hill – Joan Plowright – Jason Edward
GENERE	Commedia
DURATA	118min. Colore
PRODUZIONE	GB 1988 Miglior contributo artistico al festival di Cannes
<p><i>Nel Suffolk, durante l'autunno tre donne di varia età (sessanta, quaranta, venti) che si chiamano tutte Cissie Colpitts, uccidono, in un breve arco di tempo, i rispettivi mariti. Il Coroner del paese, che vorrebbe portarsi a letto le tre, accetta di far passare i delitti come incidenti. Il quarto cadavere sarà il suo. Splendido grottesco di Peter Greenaway sul mistero insolubile del pianeta donna.</i></p>	

Nel prologo una bambina salta alla corda e [conta le stelle](#)¹.

Nel *primo* atto Cissie (“cissie” è un diminutivo di “sister” sorella) Colpitts¹ (“Colpitts” fa pensare al termine “culprits” colpevoli) sorprende il marito Jake con la sua amante in una vasca da bagno, e lo annega. Con la complicità di Cassie Colpitts², sua figlia, chiede al coroner Madgett di rilasciare un certificato di morte naturale. Madgett, che spera di diventare l'amante della donna, accetta. I cugini del morto partecipano al funerale e non nascondono i loro sospetti: cercheranno di dimostrare che è stata la moglie ad ucciderlo.



Nel *secondo* atto si assiste alle nozze di Cassie Colpitts³, la più giovane delle Colpitts, con Bellamy. Nel pomeriggio il marito di Cassie Colpitts², Hardy, ha una discussione con la moglie e va a fare un bagno, ma è colto da crampi. La moglie lo raggiunge a nuoto e lo annega.

¹ Vedi scheda nella cartella “Allegati al film”

Nel *terzo* atto Cassie Colpitts³, che vuole impedire a Bellamy di indagare sulla morte di Jake, lo annega nella piscina. Dopo il funerale Madgett fa a Cassie Colpitts³ la stessa proposta già fatta alle altre due donne. In un primo momento Cissie³ sembra accettare, ma poi scompare.

Il film volge alla conclusione con la morte della bambina della corda, che viene investita da un'auto, e il suicidio di Smut, suo compagno di giochi e figlio di Madgett. Le tre donne temono che Madgett possa tradirle. Lo fanno salire su una barca e remano verso il largo, dove disperdono le ceneri dei mariti, poi aprono una falla nell'imbarcazione e si allontanano a nuoto, mentre Madgett affonda insieme alla barca.

La ragazza che salta con la corda comincia la storia, Smut, il ragazzo serio, la termina: è possibile che tutto quello che si svolge fra questi due istanti non sia nient'altro che il frutto della loro immaginazione, secondo quanto affermato dallo stesso regista.



Peter Greenway

Il film è costruito su tre storie sovrapposte, ognuna delle quali contiene la medesima sequenza di avvenimenti:

tre annegamenti, *tre* autopsie e *tre* funerali, nonché *tre* rifiuti alla ricompensa sessuale richiesta dal Coroner, come dice lo stesso Greenway

La struttura del film è nella risposta fornita nella scena iniziale dalla bambina (“Cento sono sufficienti...”), cioè per raccontare una storia, o la vita, non c'è bisogno di andare oltre 100.

L'azione del film procede secondo due sistemi: uno narrativo ed uno numerico. La narrazione è uno scheletro interno, mentre la numerazione uno scheletro esterno.

Il canovaccio seguito dal regista è la numerazione da 1 a 100² e durante tutto il film: questa numerazione viene scandita attraverso numeri che appaiono nelle inquadrature, oppure sono pronunciati nei dialoghi. Il primo tempo si chiude sul numero 50, e il film termina sul numero 100.

La numerazione da 1 a 100 nel film diventa un gioco con il pubblico: lo spettatore, oltre a seguire la storia, si diverte a cercare i numeri, a volte abilmente mimetizzati dalla scenografia.



Numerosi inoltre sono nel film i riferimenti alla pittura.

Per citarne alcuni:

- nella camera del Coroner Madgett si vede il quadro di Bruegel *I giochi dei bambini*;
- l'abbigliamento della bambina che salta a corda è ispirato a *Las Meninas* e a *L'infanta Margarita* di Diego Velasquez;
- in una scena che si svolge in riva al fiume tra Cissie³ e il marito viene richiamato un popolare dipinto francese *Ricordo di Montefontaine* di Corot;
- la scena in cui Cissie² piange la morte del marito è una citazione del *Cristo morto* del Mantenga.

La colonna sonora è di Nyman che esegue delle variazioni su otto battute della *Sinfonia concertante* (K364) di Mozart; la cui versione originale viene eseguita solo al termine di ogni annegamento.

